

processione mosse da S. Agostino a S. Maria in Aracoeli e vi si videro, nei loro vestiari dai pittoreschi colori, tutte le confraternite di Roma, e anche le tedesche, tutto il clero regolare e secolare con innumerevoli reliquie e la Corte del papa. Il secondo giorno una simile trasse da S. Lorenzo a S. Maria del Popolo e in questa cerimonia vennero portate in giro le preziosissime reliquie, che l'eterna città diceva sue proprie, cioè le teste dei santi Andrea e Mattia, la cattedra di san Pietro, la santa lancia, il sudario della Veronica e la grande particola della Croce di S. Croce in Gerusalemme. Alla processione del terzo dì (domenica 14 marzo), che andò da S. Pietro a S. Maria sopra Minerva, presero parte molti inviati di tutte le autorità civili e spirituali, tutti i vescovi e cardinali presenti in Roma e finalmente il papa, che fece tutta la strada a piedi scalzi dando ripetutamente prova della sua compunzione. Alla Minerva si tenne pontificale e poi il Sadoletto salì il pergamo per incuorare con rettorica ciceroniana alla guerra contro i Turchi. Tenendo conto della presenza degli ambasciatori l'oratore non fu parco di lodi ai principi, dei quali più che non fosse in fatti calcolò la buona volontà.

« Chi mai potrebbe anche minimamente dubitare della vittoria », esclamava il Sadoletto, « se un imperatore come Massimiliano, un capitano sì esperto nell'arte della guerra è nostra guida ? » In simil guisa erano poi celebrate le eccelse qualità, i nobili propositi degli altri principi, dei re di Francia, Spagna, Inghilterra, Portogallo e Polonia : con somma lode fu fatta pure menzione dei re minorenni Luigi d'Ungheria e Giacomo di Scozia, di Cristiano re di Danimarca fino allora appena nominato, finalmente dei « valorosi, invincibili » Svizzeri, dei Veneziani e di tutti gli altri principi e popoli, che fino a quell'età eransi distinti nella guerra contro gli infedeli. Come mai davanti a tale unione di forze il Turco potrebbe nutrire la minima speranza di salvarsi ? Su chi mai farà egli calcolo ora che è stabilita la concordia tra le potenze cristiane ? « Oh ! ciechi, ciechi », conclude il Sadoletto, « fummo fin qui : non abbiamo compreso abbastanza ciò che passava : ora la tenebra è dissipata, l'oscurità dileguossi : lo splendore del vero onore brilla davanti ai nostri occhi, la verità è aperta al nostro cospetto ». ¹ Alla fine il cardinale Farnese lesse la bolla papale sulla tregua quinquennale.

¹ SADOLETI *Opera* II, 257 ss., cfr. ZINKEISEN II, 602, di cui seguì la traduzione. V. anche MICHAUD VI, 294 s.; JOLY 53. Il discorso del Sadoletto fu subito stampato: IACOBI SADOLETI *episcop. Carpent. Leoni X Pontif. Max a secretis in promulgatione generalium induciarum oratio in beate semper Virginis ad Minervas ecclesia habita decimonono kl. Aprilis MDXVIII. S. l. et a. 4^o*. Nel frontispizio l'arma di Leone X. Un esemplare in TIZIO, **Hist. Senen.* nel *Cod. G. II*, 38 della Chigiana, f. 129.